

l'esercito svizzero e il cantone ticino



Foto Fabio Bonetti

1

Le fortificazioni del Gambarogno

Un appello

L'Associazione Fortificazioni Gambarogno cerca volontari. Servono persone disposte a dare una mano nell'accoglienza degli ospiti e nella manutenzione delle strutture. Chi desidera sostenere finanziariamente i progetti dell'associazione può farlo versando il suo contributo su questo conto: IBAN CH52 8004 5229 8743 3.

DI **DANILO MAZZARELLO**

Magadino e Quartino ospitano alcune fortificazioni erette tra il 1912 e il 1919 per difendere il territorio nazionale da eventuali attacchi da sud. Queste strutture facevano parte della linea di sbarramento Magadino-Gordola e avevano il compito di proteggere la strada e la ferrovia Lino-Cadenazzo, la sponda destra del Verbano e il ponte sulla strada cantonale fra Tenero e Gordola. Sul versante destro del Piano il forte di Gordola-Scalate proteggeva le strutture militari di Magadino e teneva sotto tiro la strada e la ferrovia del Gambarogno. Tra le strutture operative vi erano il forte d'artiglieria di Magadino, il fortino Magadino inferiore, chiamato Forte Olimpio dal 1980, e il fortino Magadino superiore. Durante la Seconda guerra mondiale il forte d'artiglieria fu ammodernato per adeguarlo alle nuove tecniche di combattimento e per dare maggior conforto alla truppa. Furono anche costruite due nuove gallerie e aggiunte



Foto Fabio Bonetti

2

1-2 Il Forte Olimpio.



3 Foto Danilo Mazzaello



4



5 Foto Danilo Mazzaello



6 Foto Danilo Mazzaello

postazioni a difesa della linea ferroviaria. I fortini, invece, non furono modificati. Durante la guerra fredda furono apportati cambiamenti alle zone riservate alla truppa per proteggere i militi da eventuali attacchi nucleari, biologici e chimici.

Negli anni precedenti la Prima guerra mondiale la Svizzera allestì un programma di ampliamento delle fortificazioni erette a protezione dei confini meridionali. Fu il consigliere federale Arthur Hoffmann, capo del Dipartimento militare, a stabilire che la linea di difesa corresse lungo l'asse Verzasca-Lago Maggiore-Tamaro-Cima di Medeglia-Camoghè-San Jorio. Tutte le opere, costituite da forti d'artiglieria, fortini corazzati, strutture sotto roccia, sbarramenti anticarro e impianti minati, furono erette allo scopo di impedire un eventuale avanzamento di truppe provenienti dal settore meridionale. Negli anni successivi alcune costruzioni furono demolite; altre, messe fuori esercizio nel 1995, furono vendute a privati, smantellate o semplicemente abbandonate. Dal 2018 l'Associazione Fortificazioni Gambarogno, ente senza scopo di lucro, ha preso

in gestione il Forte Olimpio, di proprietà della Fondazione Bolle di Magadino, e il fortino di fanteria di Quartino, appartenente a privati, allo scopo di valorizzarli e renderli visitabili al pubblico.



7 Foto Danilo Mazzaello



Foto Danilo Mazzerello

- 3 La mensa.
- 4 La cucina.
- 5 L'ufficio.
- 6 L'ex deposito di munizioni, a Quartino.
- 7 All'esterno del fortino di fanteria, a Quartino.
- 8 Le postazioni delle mitragliatrici.
- 9 Piantina del Percorso 07 Gambarogno Magadino.

Il fortino di fanteria (A8060)

Questa struttura si trova sulle pendici della montagna che sovrasta Quartino. Vi si arriva percorrendo la strada cantonale sino al sottopassaggio della ferrovia, oltrepassato il quale si prosegue su Via in Paes sino allo sterrato che, voltando a destra, porta sotto montagna passando dinanzi a due edifici, il più piccolo dei quali – contrassegnato dal numero 4230 – un tempo era usato come deposito di munizioni. Posteggiata l'auto al lato della strada, si prosegue lungo il sentiero che dopo una salita di circa dieci minuti conduce all'ingresso del fortino, visitabile solo con l'autorizzazione e la guida dei responsabili dell'Associazione Fortificazioni Gambarogno. All'interno si trovano due postazioni di mitragliatrici, il deposito delle munizioni, gli alloggi dei militi e i servizi.

Oltre a queste, il Gambarogno ospita un certo numero di altre strutture militari ormai dismesse. Tra di esse, il Fortino Magadino ferrovia (A8063), costruito verso il 1915 per controllare la tratta ferroviaria e stradale Luino-Bellinzona, e gli sbarramenti anticarro (T4237 e T4238), eretti nel 1937 per ostruire la tratta ferroviaria e stradale nei pressi di Magadino Ponte. Una decina d'anni fa il progetto ForTi, coordinato dall'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli, ha pubblicato il volantino *Percorso 07 Gambarogno Magadino*. Esso contiene dati storici e una piantina che, partendo dal Forte Olimpio, indica l'itinerario da seguire per scoprire altre opere militari dismesse: due gallerie, il Forte d'artiglieria Magadino



Foto Danilo Mazzerello

Il Forte Olimpio (A8064)

Posto in Vicolo Forte Olimpio, nei pressi delle Bolle di Magadino, questo forte di fanteria¹ è un edificio di calcestruzzo armato al cui interno si snoda una galleria con due postazioni per proiettori e quattro per mitragliatrici poste a difesa della strada cantonale, della ferrovia Luino-Cadenazzo e del forte d'artiglieria di Magadino. Eretto nel 1914, era presidiato da sessantasei militi, diventati trenta nel 1980. Oggi ospita il Museo Forte Olimpio gestito dall'Associazione Fortificazioni

Gambarogno. Aperto da aprile a ottobre, espone oggetti, indumenti e armi dell'Esercito svizzero in locali che riproducono atmosfere e ambientazioni della Prima e della Seconda guerra mondiale. Al suo interno, la zona di riposo dei militi, i servizi, una cucina, una sala da pranzo e un ufficio. Due volte l'anno alla visita al museo si abbina quella ad altre opere militari, come il fortino di Quartino (A8060). Informazioni su orari e prezzo dei biglietti: info@museoforteolimpio.ch, www.museoforteolimpio.ch.





Foto Danilo Mazzarelli

10

(A8062), tre trincee e il Fortino Magadino superiore (A8061).

Il forte d'artiglieria Magadino (A8062)

Inizialmente denominato *Blockhaus Oben*, questo forte fu costruito tra il 1912 e il 1919. Era dotato di due postazioni d'artiglieria a due livelli con cannoni calibro 7,5 cm della Krupp su affusti Sulzer, due postazioni per mitragliatrici mod. 1911 su affusti da fortezza e due postazioni per proiettori a luce piena. Nel corso del secondo conflitto mondiale furono scavate due nuove gallerie di accesso per separare le camerate dalla zona operativa. Durante gli anni Cinquanta fu aggiunto un nuovo magazzino per le munizioni. Il forte era presidiato da oltre cento militi. L'obiettivo primario del tiro di artiglieria era il ponte sulla strada cantonale fra Tenero e Gordola, quello secondario la sponda destra del Verbano per evitare sbarchi. Oggi sia il forte sia le gallerie di accesso appartengono a privati e perciò non sono visitabili.



Foto Danilo Mazzarelli

11

Il fortino Magadino superiore (A8061)

Questo piccolo fortino di fanteria, eretto tra il 1915 e il 1916 e denominato *Blockhaus Oben Nr. 2*, fu costruito a circa duecentocinquanta metri sopra il Piano di Magadino. Serviva come elemento di difesa esterna del forte d'artiglieria di Magadino. Per camuffarlo furono usati blocchi di pietra naturale integrati nella muratura di calcestruzzo armato. Poco a valle del fortino si trova un sistema di trincee molto articolato, costruito lungo il ripido versante della montagna. Le trincee, scavate a partire dal 1912, compongono col fortino la parte superiore del caposaldo di Magadino.

-
- 10** L'ingresso di una delle due gallerie che conducevano al forte d'artiglieria di Magadino. Chiuse e non visitabili.
 - 11** L'esterno del forte d'artiglieria di Magadino. Chiuso e non visitabile.
 - 12** Trincea a difesa del forte d'artiglieria di Magadino.
-

Fonti
www.fortificazionigambarogno.ch,
www.museoforteolimpio.ch, www.forti.ch.

Note
 1. Originariamente chiamato *Blockhaus Unten*, il forte fu ribattezzato col nome attuale nel 1980.



12

Foto Fabio Bonetti